

“Everyday you have to abandon your past or accept it,” says Louise Bourgeois. And then, she adds: “If you cannot accept it you become a sculptor.”

It is no surprise that the power of Tuscany’s medieval landscape, with its fertile countryside dotted with aggressively soaring and provocatively erotic hilltop villages and towers, has been a suggestive image in the minds of artists and writers. Such a place was just waiting for Louise Bourgeois to respond. It was inevitable, really, for an artist who many years ago created a major work titled *The Destruction of the Father*, and who describes her very first sculptural work as a way of cutting the paternal figure into pieces. Once, as a child, when she was sitting with her family at the dining table, she took white bread, mixed it with spit, and molded a figure of her father. “When the figure was done, I started cutting off the limbs with a knife. I see this as my first sculptural solution.” This is a long time ago, and since then the creative response to phallic power has gone through many stages, but the energy described in the first sculptural solution is still key to the work. There has always been sexual suggestiveness in the work, explains the artist, and spells out a recurring dynamic, “Sometimes I am totally concerned with female shapes – clusters of breasts like clouds – but often I merge the imagery – phallic breasts, male and female, active and passive.”

Both in her sculptural work and in her drawings, Bourgeois often returns to towers, straight and upright, and to vertical erect elements, stiff sticks exuding virility. On the other hand there are organic cavities, interiors, cells. Intimate sometimes. Or claustrophobic. Think of *Cell (Arch of Hysteria)* from 1992-93, with its body on a bed covered with fabric. The body creates an arch of hysteria, and this arch, says the artist, is sexual: “It is a substitute for orgasm, with no access to sex.” Next to the body is a large machine. It is not sexual, it’s an ironing board that flattens out the creases and diminishes the tensions towards sleep. The person on the bed is isolated and has no desire for any other sexual mechanics, but instead creates its own world, and is very happy: “She functions in a self-made cell where the rules of happiness and stress are unknown to us,” says Bourgeois.

Isolation is one way of overcoming the tension of dualism of the sexes. Plato famously envisioned another possibility. “The sexes were not two as they are now, but originally three in number; there was man, woman, and the union of the two... The primeval man was round, his back and sides forming a circle; and he had four hands and four feet, one head with two faces, looking opposite ways, set on a round neck and precisely alike; also four ears, two privy members, and the remainder to correspond. He could walk upright as men now do, backwards or forwards as he pleased, and he could also roll over and over at a great pace, turning on his four hands and four feet, eight in all, like tumblers going over and over with their legs in the air; this was when he wanted to run fast. Now the sexes were three, and such as I have described them; because the sun, moon, and earth are three; and the man was originally the child of the sun, the woman of the earth, and the man-woman of the moon, which is made up of sun and earth...”

If the arch of hysteria in Bourgeois’ earlier work displays a world of sexual tension beyond the dualism of the sexes in the sense of isolation, it would seem that the new work for Castello di Ama instead offers a moment of total synthesis: a piece of pink marble in a state of ongoing self-fertilization, a female figure turned into a blossoming phallus. Bourgeois has chosen a hidden and dark place, and she built her own vertical figure inside this wet place. It is no doubt a female figure, but it is also a blossoming sexual organ in a moist state of fulfillment with a never ending jet of fluidity. It is independent, autonomous, what the Gnostics would call *pleroma*. Plato dreamt of this being. It is complete.

Daniel Birnbaum

Castello di Ama – Località Ama – 53013 Gaiole in Chianti (SI)  
Tel. +39.0577.746031 - [www.castellodiama.com](http://www.castellodiama.com)

CASTELLO DI AMA  
PER L'ARTE CONTEMPORANEA

## Louise Bourgeois *Topiary*

in collaborazione con  
GALLERIA CONTINUA

“Ogni giorno si deve abbandonare il proprio passato o accettarlo”, sostiene Louise Bourgeois. E poi aggiunge: “Se non si riesce ad accettarlo, si diventa scultori”.

Non sorprende che la potenza del paesaggio medievale della Toscana, con le sue campagne fertili disseminate di borghi e torri svettanti che suggeriscono immagini erotiche (talvolta aggressive), sia stata una ricca fonte di suggestioni nella mente di artisti e scrittori.

Un luogo così attendeva che Louise Bourgeois rispondesse, non poteva essere altrimenti per un'artista che molti anni fa ha realizzato un'importante opera intitolata *La distruzione del padre* e che parla della sua prima scultura come di un modo per fare a pezzi la figura paterna. Un giorno, da piccola, mentre era a pranzo assieme alla sua famiglia, prese del pane bianco, lo impastò con un po' di saliva e modellò la figura del padre: “Quando finii di modellarlo, iniziai a tagliarne gli arti con il coltello. La considero la mia prima soluzione scultorea”. Questo accadeva tanto tempo fa, e da allora la reazione creativa della Bourgeois al potere fallico ha attraversato varie fasi, anche se l'energia che permea questa prima soluzione scultorea è tuttora fondamentale nelle sue opere. “Vi sono sempre allusioni sessuali nel mio lavoro”, spiega l'artista che chiarisce una sua dinamica ricorrente: “Talvolta mi interessano esclusivamente forme femminili – grappoli di seni come nuvole – ma spesso le immagini si fondono: seni fallici, maschile e femminile, attivo e passivo”. Sia nelle sculture che nei disegni la Bourgeois ritorna spesso alle torri, a torri dritte e perpendicolari, a elementi verticali eretti, aste rigide che trasudano virilità. D'altro canto vi sono anche cavità organiche, interni, celle e cellule. A volte intime. O claustrofobiche. Basti pensare a *Cell (Arch of Hysteria)* realizzata nel 1992-93, con il corpo sopra un letto ricoperto da un tessuto. Il corpo crea un arco isterico, e questo arco, spiega l'artista, è sessuale: “È un sostituto dell'orgasmo, senza accesso al sesso”. Vicino al corpo c'è un grande apparecchio. Non è sessuale, è un'asse da stiro che stende le pieghe e allevia le tensioni verso il sonno. La figura sul letto è isolata e non desidera appropriarsi di alcun meccanismo sessuale complementare, ma crea piuttosto un suo proprio mondo e ne è felicissima: “Agisce all'interno di una cellula creata da se stessa dove le regole della felicità e dello stress ci sono ignote”, spiega la Bourgeois.

Isolamento è un modo per superare la tensione insita nel dualismo dei sessi. Platone ha mirabilmente immaginato un'altra possibilità. “All'inizio i sessi non erano due come adesso, erano tre: c'erano l'uomo, la donna e l'unione dei due... L'uomo primordiale era rotondo, il dorso e i fianchi a formare una sfera e aveva quattro mani e quattro piedi, una testa con due volti esattamente uguali che guardavano in direzioni opposte sopra un collo perfettamente rotondo; aveva inoltre quattro orecchie, due organi genitali e così via. Camminava eretto come fanno adesso gli uomini, in avanti o all'indietro a suo piacimento e poteva anche rotolarsi a grande velocità poggiandosi su quattro mani e quattro piedi, otto in tutto, come i giocolieri che vanno avanti e indietro con le gambe in aria. Fu allora che ebbe voglia di correre veloce. Allora i sessi erano tre, e come tali li ho descritti: perché il sole, la luna e la terra sono tre; e l'uomo all'inizio era figlio del sole, la donna della terra, e l'uomo-donna della luna, che è sole e terra assieme...”.

Se l'arco isterico nell'altra opera della Bourgeois mostra un mondo di tensione oltre il dualismo dei sessi nel senso dell'isolamento, la nuova opera per il Castello di Ama offre invece un momento di sintesi totale: pezzi di marmo rosa in una fase di auto-fecondazione continua, una figura femminile trasformata in un fallo in boccio. La Bourgeois ha scelto un luogo nascosto e buio e ha costruito una figura verticale all'interno di questo spazio umido. È senz'altro una figura femminile, ma è anche un organo sessuale in boccio in una rovida fase di appagamento con uno zampillo infinito di fluidità. È cosa indipendente, autonoma, che gli gnostici definirebbero *pleroma*. Platone aveva sognato un essere simile. Adesso è completo.

Daniel Birnbaum



